

# II RUOLO DEL CRISTO





Il ruolo del Cristo nel processo di esternazione è stato fin qui minimizzato dagli insegnamenti che hanno trattato questo argomento in generale, in quanto l'umanità non era ancora pronta ad afferrare l'enormità del Compito attuale dell'Istruttore del Mondo.

Cercate di immaginare un vasto incendio provocato dai tizzoni residui di un piccolo fuoco da campo. Vedete le fiamme espandersi a perdita d'occhio su vallate e colline, estendendosi dal fondo delle valli sino al cielo.



Questo sarà l'effetto della ricomparsa del Cristo.



Il legno è stato essiccato così a lungo, che con l'avvento della Luce prenderà subito fuoco, letteralmente, trasformando un bosco di alberi rinsecchiti e morti in un abbagliante lampo di luce dorata che è amore. Chi o cosa sfregnerà il fiammifero che accenderà il rombo di un fuoco di tale forza da avventarsi giù per le valli e precipitare dai monti?

In questo momento della vita della Terra siete circondati da immagini di incendi, che anno dopo anno bruciano sui colli intorno a voi. Lo stoppino è asciutto e il fuoco crepita, creando un'immagine di vasta distruzione.

Ma c'è un altro modo di vedere i fuochi che infiammano le cataste di legna secca: fiamme di Vita che riportano la materia densa al serbatoio di luce che infiamma lo spirito umano.



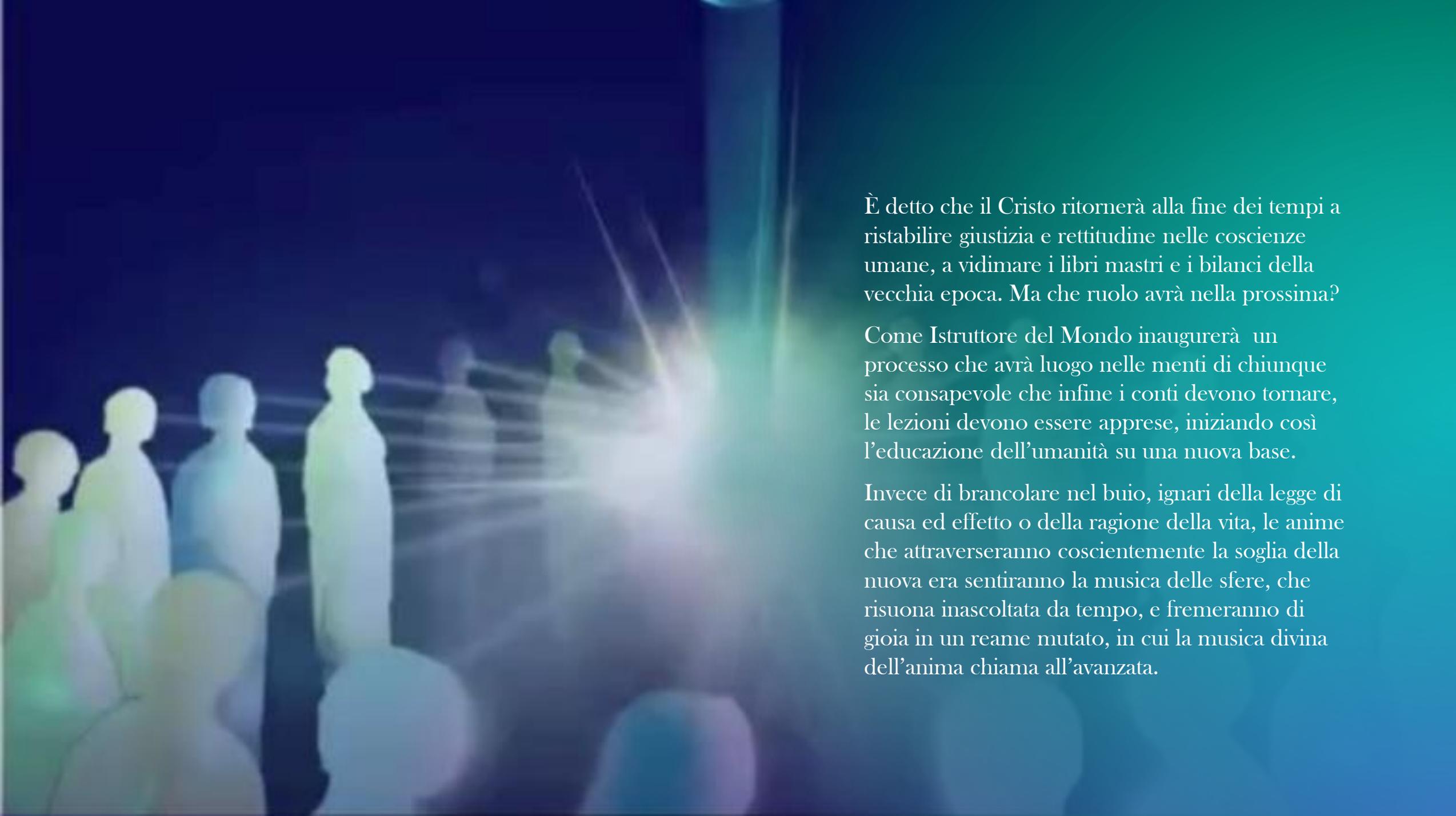
Il vero proposito della ricomparsa dell'Avatar planetario dell'Amore, che abbandonò il mondo solo sul piano più esteriore della vita, è quello di risvegliare allo spirito della Vita, le anime di coloro che erano morti. Ignorando la loro natura divina, vissero in modo simile ad animali feroci nella giungla.

La ricomparsa del Cristo segnerà l'ultima possibilità, per questo ciclo, di risuscitare quelle anime dal sepolcro della materia, in cui furono così profondamente infitte da non percepire mai la luce o l'amore dell'anima, e di permettere loro di avanzare sull'onda evolutiva che coinvolge tutta la galassia.



Il Cristo resterà l'Avatar dell'Amore su questo pianeta, ma assumerà anche il ruolo dell'Avatar della Volontà per la prossima epoca. Legherà a Sé i popoli della Terra con la radianza magnetica del Suo Amore, per condurli all'unione con il Creatore e Fonte di Vita accendendo la luce dell'anima, la cui aspirazione è di adempiere il Proposito divino.

Come un enorme magnete attrae mucchi di limature di ferro, così agirà la Sua presenza: gruppi di morti in spirito saranno attratti nella Sua aura dal fulgore della Sua radianza.



È detto che il Cristo ritornerà alla fine dei tempi a ristabilire giustizia e rettitudine nelle coscienze umane, a vidimare i libri mastri e i bilanci della vecchia epoca. Ma che ruolo avrà nella prossima?

Come Istruttore del Mondo inaugurerà un processo che avrà luogo nelle menti di chiunque sia consapevole che infine i conti devono tornare, le lezioni devono essere apprese, iniziando così l'educazione dell'umanità su una nuova base.

Invece di brancolare nel buio, ignari della legge di causa ed effetto o della ragione della vita, le anime che attraverseranno coscientemente la soglia della nuova era sentiranno la musica delle sfere, che risuona inascoltata da tempo, e fremeranno di gioia in un reame mutato, in cui la musica divina dell'anima chiama all'avanzata.



Il trasferimento in una sfera più sottile consentirà alla musica dei mondi interiori di imprimersi nelle menti di coloro che vi dimorano con certe note e frequenze, che adatteranno armonicamente l'orecchio dell'ascoltatore a ciò che sarà detto o suonato. Il Cristo è stato definito per duemila anni "La Parola di Dio", ma pochi ne hanno capito il significato e udito a fondo l'enfasi.



Egli fu la parola proferita *da* Dio, creatore e fonte di Vita, che volle che la vita del Cristo fosse sacrificata, affinché il genere umano conoscesse la via del ritorno all'Origine. Dio Padre creò un esemplare di "figlio di Dio" - un uomo divinizzato - per illuminare la Via del Ritorno al Padre a tutti coloro che cercano la via dell'unione con l'amore ed il proposito divino.



Duemila anni dopo non sono poche le anime che hanno iniziato questo cammino e molte anime antiche ritornano nel mondo avendo compiuto grandi progressi su questo sentiero, che abbiamo da poco spiegato come il sentiero dell'ascesa ed ecco perché. L'antica vicenda del Cristo deve essere sostituita da quella nuova.



Ci troviamo sulla soglia di un'epoca i cui fondamenti poggiano sulle spalle di coloro che hanno preceduto l'umanità sulla voluta superiore della coscienza e della vita. L'attuale danza della vita sulla Terra, composta dal grande Coreografo, deve essere sostituita da nuovi suoni composti dal Grande Musicista per aiutare l'anima umana ad elevarsi nei cieli.

L'immagine di una fiamma di vita che consuma arbusti secchi trasformandoli in una corrente di luce dorata che inonda valli e pianure, è qualcosa di più di una semplice metafora. Il processo ardente sta seminando nel terreno nuove scintille di vita che, in futuro, ricompariranno su di un piano superiore della realtà.

Il Fuoco per attrito, la forma più bassa del fuoco che compare sul piano fisico denso della materia, viene trasmutato nel Fuoco dell'anima, il fuoco solare che fluisce dal cuore del Sole, man mano che la Terra si eleva in una dimensione superiore di esistenza.



Per afferrare il concetto basta osservare il modo in cui l'acqua si trasforma in vapore: le molecole si elevano e si disperdono in nuove correnti di forza. Ciò succede anche alla coscienza, sia durante l'incarnazione che dopo la cosiddetta morte. Quando all'atto della morte l'anima si eleva dalla forma fisica, lo fa come coscienza avvolta in corpi più sottili.

La maggior parte delle anime, nell'interludio fra le vite, dimora nel piano astrale, alcune nel mentale, poche sul piano intuitivo superiore della pura conoscenza, ove l'anima entra in contatto con i membri del 5 Regno - discepoli anziani, Arhat, Maestri e il Cristo, che serve come capo della Gerarchia.



Il suo ruolo come Istruttore del Mondo nell'epoca che abbiamo di fronte emergerà da questa posizione.





L'attuale ruolo del Cristo è di progettare il corso dell'esternazione dei membri della Gerarchia per il contatto esteriore con gli uomini, sebbene Egli sarà l'ultimo del Suo Ashram a comparire sul livello eterico del nuovo mondo. Questo per due ragioni:

1. Per il Suo proposito di sorvegliare il *processo* di manifestazione.

2. Il Suo potere di risuscitare i morti - ovvero di riaccendere le anime di coloro che furono tagliati fuori dalla corrente di vita divina - è soprattutto concentrato sui livelli interiori. Da qui Egli esercita un potere radiante, che può mutare le fiamme del fuoco per attrito in un barlume di luce dell'Anima.

Perciò resterà dov'è fintanto che il processo di esternazione non sia consolidato, così che anche le anime con un barlume di luce possano essere attratte dalla nuova ondata evolutiva, prima che cali il sipario su questa epoca.

[Clicca qui per la prossima sezione](#)

